

ApertaMente

Scienza e arti, storia e tradizioni, inchieste e appuntamenti: con il nostro nuovo inserto uno sguardo globale sulla cultura e un'accurata selezione degli eventi da seguire

STORIE Esempi vincenti di una pratica che spesso ha incontrato critiche: «Portare i ragazzi a ragionare di fronte ai quadri»

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO Il caso felice del Liceo Manzoni

Gruppi divisi tra Casa Boschi a Milano, mostra «I Todeschini» e Galleria Bellinzona «Così vogliamo stimolare la curiosità culturale degli studenti e l'attenzione al bello»

LECCO (mhu) Alternanza scuola-lavoro, un tema che quest'anno non di rado è stato accostato a difficoltà e inefficienze. Eppure, di esempi che funzionano ce n'è più di uno. Come le occasioni create, negli ultimi mesi, dal Liceo Manzoni di Lecco, attraverso la docente di Storia dell'Arte **Laura Polo d'Ambrosio**. «Il cuore dell'alternanza in una scuola come il Liceo non è propedeutico ad una specifica attività lavorativa, ma è momento integrante, anzi in alcuni casi sorgente e forza, dell'apprendimento», dice la professoressa. «Si tratta cioè di un'opportunità, in un certo senso di uno "spazio dinamico", in cui, attraverso una modalità esperienziale, viene stimolato il processo conoscitivo dell'allievo. L'alternanza scuola-lavoro viene pertanto intesa come condivisione di un'esperienza. Nello specifico si tratta di esperienze di osservazione e di studio dell'opera d'arte figurativa. Alternanza scuola-lavoro significa che non basta fare un'esperienza per imparare, bisogna ripensarla e studiarla. Solo così si riesce a farla propria, dunque a comprenderla pienamente». I ragazzi sono stati così coinvolti in tre progetti. Uno a Milano, Casa Boschi di Stefano: visite guidate, sviluppo del sito web e un progetto dal nome «Descrivendo», per permettere di approcciarsi all'arte alle

persone con disabilità visiva. Altri ragazzi, invece, hanno lavorato alla Galleria Bellinzona di Lecco, preparando laboratori e visite guidate alla mostra sugli «Animali di Picasso». Infine, un terzo gruppo è stato impegnato a Introbio, per la mostra dedicata ai «Todeschini»: qui hanno curato allestimento, sorveglianza e visite guidate. «In una società in costante e rapido cambiamento, si è ritenuto prioritario riuscire a stimolare e mantenere viva nei ragazzi la curiosità culturale, l'attenzione al bello e, possibilmente, fare tutto questo in modo coinvolgente», sottolinea Polo. «Le attività di

alternanza scuola-lavoro sviluppate hanno come obiettivo non solo la fruizione da parte degli studenti delle opere d'arte in mostra, ma l'ideazione e la realizzazione di attività didattiche e di strategie comunicative adeguate a pubblico diversificato». Soddisfatti del progetto anche a Milano. **Chiara Fabi** è conservatrice alla Casa Boschi di Stefano, e ha seguito da vicino il lavoro degli studenti lecchesi. «Spesso l'alternanza scuola-lavoro presenta problemi di organizzazione, con l'alto numero di studenti e il particolare orario in cui sono disponibili. Per questo si è tentato di costruire l'at-

tività verso l'estate o sui fine settimana». I primi giorni sono stati spesi per costruire familiarità col museo e con le dinamiche interne: «Oltre a seguire una logica: si lezioni e spiegazioni, ma anche e soprattutto far ragionare i ragazzi davanti alle opere. In questo modo si è creato l'approccio migliore per realizzare la presentazione di alcuni quadri, sempre lavorando su gruppi piccoli». Non sono mancate, va detto, le perplessità dei ragazzi, esposte tramite un questionario, che è riuscito però a dare una nuova vocazione al progetto. «Gli studenti si rendevano conto che alcune loro potenzialità non



Casa Boschi di Stefano, a Milano. Nel riquadro, la docente Laura Polo D'Ambrosio



erano sviluppate del tutto». Da qui il coinvolgimento in alcuni percorsi più mirati e nel progetto «Chat bot», «una sorta di caccia al tesoro tramite Messenger, nella quale gli studenti hanno fatto quasi da cavia. Si è arrivati ad attività più mirate alla realizzazione di alcune descrizioni visive delle opere, da trasformare

in podcast per il sito web della Casa, destinati a non vedenti. E' stato un bel lavoro: i ragazzi avevano un maggior interesse alle lingue e quindi hanno chiesto loro di poter tradurre questi testi in spagnolo e inglese. Pure noi siamo rimasti molto contenti. Sia la scuola che i ragazzi hanno risposto molto bene».

Cambria, Richards e Sini grandi protagonisti in Sala Ticozzi

Martedì sera si è concluso l'interessante percorso nel quale la filosofia ha abbracciato il teatro per andare alle radici dell'uomo



LECCO (gcf) **Florinda Cambria**, presidente del laboratorio di filosofia e cultura «Mechri», **Thomas Richards**, direttore del Focus Research Team in Art as Vehicle, e **Carlo Sini**, filosofo teoretico di caratura internazionale, hanno animato l'interessante dibattito svoltosi martedì sera in Sala Ticozzi davanti a quasi cento persone e coordinato da Enrico Bassani, presidente dell'associazione «Frammenti di filosofia». L'incontro ha chiuso un fitto calendario di iniziative durante le quali la filosofia ha abbracciato il teatro per andare alle origini dell'uomo e diventare veicolo di cambiamento. L'iniziativa è stata sostenuta da Comune, Provincia, Teatro Invito e Giornale di Lecco.

A MANDELLO

40 anni di fotografia con Duilio Costa

MANDELLO (mhu) Il Cai Grigne organizza a Mandello una mostra fotografica dedicata a Duilio Costa. «40 anni di emozioni» è il titolo dell'esposizione, che aprirà oggi, lunedì 11 dicembre, alla Sala Civica di via Dante. La mostra sarà aperta fino al 17 dicembre con i seguenti orari: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 20 alle 22, sabato invece sarà possibile vedere le foto dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, mentre domenica dalle 10 alle 12. Quel giorno, poi, è previsto il gran finale: alle 17 prenderà il via un'asta delle fotografie esposte. Il ricavato sarà devoluto alla sezione Grigne del Cai di Mandello, per attività S.E.C.I.M. Un modo originale di fare beneficenza.

APPUNTAMENTI

Tre concerti in programma a dicembre per la corale femminile di Oggiono

Il coro «Vocis Musicae Studium» scaldere il Natale



DA OGGIONO Il coro «Vocis Musicae Studium»

OGGIONO (mhu) Natale è l'occasione per il coro «Vocis Musicae Studium» di Oggiono di riproporre al pubblico parti del suo vasto repertorio dedicato al tema della Natività. I programmi per gli imminenti concerti che saranno offerti all'ascolto si sono negli anni via via arricchiti, cercando di realizzare scelte che seguano criteri di originalità e raffinatezza, che ben si adattano a una compagine corale composta da sette elementi, tutti donne. I brani che compongono il programma dei concerti di quest'anno sono stati individuati dal Maestro **Giancarlo Buccino** tra quelli che

fanno parte della grande tradizione popolare di canti per la Natività, con l'intento di valorizzare la specificità propria delle forme diverse con le quali si esprime il canto natalizio di tradizione popolare in Italia e nel mondo. Il primo appuntamento in cui il coro «Vocis Musicae Studium» avrà il piacere di condividere il frutto del proprio lavoro e della propria passione sarà l'8 dicembre alle 21 nella Chiesa parrocchiale di Barzio. Questo concerto, al quale parteciperà anche il Coro Nives di Premana, fa parte della serie di eventi organizzati dalla fondazione Telethon per la sua annuale campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi. Seguirà poi il 10 dicembre, alle 15.30 un concerto nella Chiesa Parrocchiale San Giuseppe di a Garbagnate Rota, organizzato dalla locale Biblioteca Comunale. L'ultima esecuzione è fissata per il 17 dicembre ad Oggiono, in collaborazione con il Comune di Oggiono, la cui Amministrazione ormai da molti anni accoglie e favorisce l'attività di questo coro. Il Coro sarà diretto dal Maestro Giancarlo Buccino e dal Maestro **Florentino Longoni** e sarà accompagnato al pianoforte dal Maestro **Lorenzo Zandonella**.

10 DICEMBRE Appuntamento con «La compagnia dello specchio» Aladin arriva al Cenacolo Francese

LECCO (mhu) Uno spettacolo che riesce a far registrare il tutto esaurito in ogni data fatta. Perché l'«Aladin» messo in scena dalla «Compagnia dello specchio» è un testo giovane e frizzante, impreziosito dalle musiche dei «Pooh». E dopo le repliche fatte a Valmadrera, Suello e Cassano Magnago, domenica 10 dicembre arriva anche a Lecco, al Cenacolo

Francese, per una serata aperta a tutti, grandi e piccoli. Lo spettacolo avrà inizio alle 21, con ingresso libero su offerta: il ricavato sarà poi devoluto in favore della Casa sul Pozzo, «Progetto Crossing». La «Compagnia dello specchio» è una realtà molto giovane del panorama artistico lecchese. Eppure molto viva e intraprendente: nata nel 2013,

mette insieme ragazzi di Valmadrera, Malgrate e Civate, tutti al di sotto dei 25 anni. Attorno a 12 attori e cantanti ci sono anche 23 giovanissimi ballerini, che rendono unica e allegra la rappresentazione del testo. In passato la compagnia ha portato in scena testi come «Aggiungi un posto a tavola» e «Forza, venite gente».



IN SCENA La Compagnia dello Specchio